

29127

GIORNI DALLA NASCITA DELLA ROMA

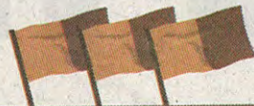
DIRETTORE RICCARDO LUNA

[www.ilromanista.it](http://www.ilromanista.it)

IL QUOTIDIANO  
DEI TIFOSI  
PIU' TIFOSI  
DEL MONDO

# il Romanista

Euro 1,00



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA BARBERINI, 11 - 00187 ROMA - TIPOGRAFIA: TELESTAMPA  
CENTRO ITALIA - ORICOLA (AQ) - REGISTRAZIONE DEL TRIBUNALE DI ROMA N. 60 DEL 20-02-2004  
TARIFFA REGIME LIBERO: POSTE ITALIANE S.p.A. SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE 70% - DCB - ROMA  
ANNO IV - NUMERO 111 - LUNEDÌ 23 APRILE 2007

70423





IL VIOLINISTA  
SI RACCONTA

# ROBERT MCDUFFIE

## Il cuore americano suona per Roma

Gli inizi, il basket, il "conflitto" con la classica, l'amore per la capitale  
A tu per tu con il grande musicista, pronto per il Chamber Music Festival

ECCO IL PROGRAMMA  
DEL GONFALONE

### Al Festival largo ai giovani: studio gratis con i maestri

DAL 19 AL 28 giugno l'Oratorio del Gonfalone in via Giulia ospiterà la quarta edizione del Rome Chamber Music Festival che vedrà avvicinarsi alcuni tra i maggiori solisti internazionali. Ospite d'eccezione, il jazzista cubano Paquito D'Rivera, "leggenda vivente del Jazz" che si esibirà insieme al pianista israeliano Alon Yavnai. Accanto al ricco programma di concerti, quest'anno il Festival darà spazio anche sei giovanissimi talenti (3 dagli Stati Uniti e 3 dall'Italia, tra i 18 e i 21 anni) che potranno studiare gratuitamente insieme ai grandi maestri invitati ad esibirsi e le prove saranno aperte al pubblico. I giovani allievi daranno poi saggio della loro bravura in un concerto gratuito. Il Festival ha il patrocinio del ministero per i Beni e per le attività culturali, quello del Comune di Roma, dell'Ambasciata degli Stati Uniti presso lo Stato Italiano e presso la Santa Sede. I biglietti (20 euro-10 euro) potranno essere acquistati nei box office Feltrinelli e su [www.ticket.it](http://www.ticket.it). La serata inaugurale del 19 giugno sarà ad inviti. Info: [www.romechamberfestival.org](http://www.romechamberfestival.org); 06-3265.0719.

STEFANIA LIVOLI

In un caldo e soleggiato pomeriggio, siamo nel giardino di un albergo del centro storico, seduti di fronte ad un violinista tra i più quotati al mondo. Si trova nella nostra città per presentare quello che lui stesso ama definire «un gioiello romano con un piccolo accento americano», il Rome Chamber Music Festival, che si svolgerà dal 19 al 28 giugno all'Oratorio del Gonfalone. E l'emozione è forte. Maba-stano pochi minuti e una stretta di mano per capire che l'intervista con Robert McDuffie sarebbe stata più una chiacchierata tra amici che un servizio per il giornale. Americano, 48 anni, McDuffie ti accoglie con i suoi occhi azzurri e un sorriso aperto. Il tono pacato della sua voce accompagna le sue parole, in un miscuglio di italiano ed inglese. Ti parla ed è come se stesse suonando il suo violino. Nato a Macon in Georgia in una famiglia di musicisti, a 4 anni per la prima volta prende in mano un archetto: «E' stata una scelta di mia madre. Suonavo il pianoforte. Mi dicevano che avevo molto talento. Lei decise che dovevo suonare il violino e mi affidò ad un maestro ungherese. E' lui che mi ha insegnato a suonare con l'anima. E' stata un'esperienza incredibile». Poi a 14 la classica crisi adolescenziale voleva fargli abbandonare tutto. «Giocavo a pallacanestro, nella squadra della mia scuola. In quell'anno venne ad esibirsi nella mia città il grande violinista Itzhak Perlman. Io non volevo andarci perché quella sera dovevo giocare. Ma i miei genitori non mi hanno dato scelta. Arrabbiato mi sono seduto in prima fila, lontano da loro per



protesta. Ma appena la musica ha riempito la sala, ho dimenticato tutto sul basket. E' stata un'esperienza che mi ha cambiato la vita. Ho deciso in quella notte di diventare un violinista. Oggi gioco a poker con Itzhak. E quando un giorno gli ho raccontato questa storia lui mi ha detto "avresti guadagnato di più a giocare a pallacanestro"».

A sedici anni Robert si trasferisce a New York e inizia a studiare "seriamente" la musica presso la famosa Juilliard School di New York. «Non ero un enfant prodige. Ma avevo talento. Quindi ho dovuto studiare molto». McDuffie possiede uno strumento, il "Guarnieri del Gesù", del 1735 del valore di 3 milioni di dollari e ti racconta di sé con naturalezza, come se tu fossi un suo caro amico. «Vengo dal profondo sud e ho vissuto sulla mia pelle i problemi razziali. Bianchi, neri, ebrei.

Io mi sentivo di vivere una vita "protetta" rispetto a quella di tanti miei coetanei. E questo mi faceva soffrire. Tutte le contraddizioni che mi circondavano mi portavano costantemente a chiedermi chi fossi».

Forse è anche per questo che McDuffie si è impegnato (insieme all'imprenditore italiano Simone Chiarella) a creare un evento come il Rome Chamber Festival, che dal 2003 vede esibirsi accanto a compositori americani, i migliori musicisti da tutto il mondo in un'ottica di creare uno spirito musicale senza frontiere con una fusione di vari generi musicali. «Nel 2002 mi sono fermato a Roma per un periodo di riposo. E me ne sono innamorato. La mia anima vive in Georgia ma il mio cuore vive qui. E il festival è il mio regalo alla città».

